

dell'onorevole Mazziotti, il quale, discorrendo di queste strade obbligatorie comunali, ne ha tratto argomento per chiamare l'attenzione del Governo sulle condizioni dei poveri comuni che versano in tristi condizioni per le gravi spese incontrate nella costruzione delle strade obbligatorie.

Sì, o signori, la legge del 1868 ha prodotto qualche utile risultato; ma alcuni comuni ne hanno sentito, e ne sentiranno per lungo spazio di tempo gravissimo nocimento nelle loro finanze. Questa materia delle strade comunali obbligatorie, lo dico nettamente, è stata trattata per assai tempo, senza un senso esatto delle condizioni del paese. (*Bene!*) Vi è stato tempo, in cui i poveri comuni venivano costretti, ma costretti con modi e forme inqualificabili, ad incominciare strade, le quali non potevano essere finite forse in venti anni. (*È vero! è vero!*) E ciò perchè? Perchè non è possibile che il maggior numero dei comuni possa compiere un'opera di qualche riguardo rimanendo dentro i limiti della legge del 1868. (*È verissimo!*) Credo adunque che un giorno o l'altro bisognerà fare qualche cosa e pensarci seriamente.

Nè io me ne meraviglio gran fatto, giacchè qui in Italia vogliamo spesso fare le nozze coi fichi secchi, come dicono in Toscana. (*Ilarità*) Noi abbiamo creduto che si potesse con pochi quattrini risolvere il problema delle strade comunali obbligatorie. Niente vero, o signori: occorrono centinaia di milioni. Ed io ricordo che in Francia, quantunque siasi incominciato fino dal 1836 a studiare questa materia, e siensi spesi a centinaia i milioni, oggi ancora i comuni attingono le loro risorse alla cassa per le strade comunali obbligatorie, come le chiamiamo noi, la quale cassa si alimenta di fondi considerevolissimi; 300, o 400 milioni, non so bene, che riceve dallo Stato.

Eppure neanche là la rete stradale è ancora compiuta, tutt'altro! Ma che credete voi che con 30 o 40 milioni distribuiti in vent'anni la viabilità comunale si possa dire assicurata? Mai no, o signori! Noi abbiamo cominciata un'opera gigantesca, starei per dire, ma certo superiore alle forze di molti comuni. Non bisogna credere quando vi dicono che l'opera si avvicina al suo termine. Niente vero, o signori! Se noi vogliamo che la viabilità comunale sia veramente assicurata, bisogna fare ben altri sacrifici, senza però eccedere per adesso lo stanziamento del bilancio. E con ciò rispondo anche ad una domanda che mi veniva fatta dall'onorevole Mazziotti. Per ora non è possibile un maggiore impulso da parte del Governo, tanto più che in quest'anno abbiamo già cinque

milioni destinati al servizio delle strade obbligatorie. Intanto andiamo un po' adagio e non obblighiamo i comuni a spendere al di là del giusto e dell'onesto, (*Bravo!*) vale a dire al di là dei mezzi di cui essi possono disporre.

Ma questa materia, o signori, dovrà essere studiata e converrà a tempo opportuno che ci sia provveduto. Io non vi dico di essere la provvidenza, e di saper fare tutte queste belle cose, no! Io vi dico francamente come i fatti stanno affinché al momento opportuno si provveda e perchè è mio stile parlare chiaro e netto, siccome penso che sia il desiderio della Camera. (*Bravo! Bene!*) — *Approvazioni.*

Presidente. Desidera parlare, onorevole relatore?

Romanin-Jacur, relatore. Rinuncio a parlare perchè lo schiarimento che volevo dare è stato dato largamente dall'onorevole ministro.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Scarselli.

Scarselli. Io debbo ringraziare l'onorevole ministro delle sue franche ed esplicite dichiarazioni; ne sono soddisfatto, ed ho fiducia che i fatti verranno presto a confermare la sua autorevole parola.

A spiegazione di quanto ho detto poco fa, debbo aggiungere due brevissime osservazioni.

Per quanto concerne la strada nazionale degli Abruzzi, io non credo vi sia bisogno di un particolare disegno di legge, poichè precisamente la designazione dell'articolo 75, che ora discutiamo, appunto riguarda le strade nazionali e provinciali votate con la legge del luglio 1881 non solo, ma anche il compimento delle varie opere stradali autorizzate con leggi anteriori. Ora io avverto che nella tabella annessa a quella legge e citata in questo articolo 75, precisamente si fa motto della strada nazionale degli Abruzzi.

Quindi mi pare che sia interesse, per il sollecito compimento della strada stessa, che si proceda in base allo stanziamento, e principalmente per risparmiare del tempo, giacchè anche nel passato alla strada medesima si è sempre provveduto non con legge speciale, ma con gli annuali stanziamenti del bilancio.

In quanto poi alla nuova classifica delle nuove strade nazionali e provinciali, posso assicurare l'onorevole ministro che, almeno per quanto riguarda la provincia di Teramo, ve ne sono per lo meno tre: quella della vallata del Vomano; quella pel bosco Martese; quella Ascoli-Teramo-Penne-Forca di Penne, che hanno tutte carattere di strade nazionali, ed il Consiglio provinciale ha già fatto esplicito voto al Governo, affinché voglia provvedere a questa nuova classifica.